Anno XXVII — Martedì 11 Aprile 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 85

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIAPERTURA DELLA CAMERA

La Camera si riapre oggi (10) sotto auspici non troppo lieti. La sua recente proroga avvenne in mezzo a una specie di tregua; le facoltà d'investigazione concesse al *comitato dei 7 savi* tramutarono questo in una vera commissione d'inchiesta, contentando così per la sostanza quelli che la volevano e per la forma, quelli che l'avevano sempre combattuta.

La Camera aveva appena cominciato le vacanze che scoppiò la nuova bomba bancaria con le rivelazioni sul Banco di Sicilia.

Si parlò di operazioni irregolari fatte dal Banco e di intromissioni illecite degli attuali ministri per scopi elettorali.

I giornali si appropriarono naturalmente tutte le dicerie, le ingrandirono, vi ricamarono sopra storielle di vario genere, secondo il colore cui appartengono, e ciascuno disse la sua.

Il pubblico s'interessò parcamente a questo nuovo scandalo, avendo del resto la convinzione che in tutte le nostre banche d'emissione c'è molto del marcio.

Alla Camera non mancheranno certo le interpellanze sulle nuove rivelazioni, e il compito della commissione d'inchiesta diviene per tal modo sempre più grave.

Sarebbe però desiderabile che con questa questione degli scandali e delle reciproche accuse la si finisca una buona volta, e la Camera si decidesse a intraprendere alcunchè di serio.

E' assolutamente necessario, per evitare qualunque scandalo futuro, che venga presa una risoluzione sulla questione delle Banche d'emissione.

Pare che delle ragioni non certo disprezzabili s'oppongano alla subita formazione della Banca Unica; rispettando dunque i motivi che fanno ancora indugiare la soluzione più pratica dell'importante questione, importa però che il diritto di emissione sia circondato da opportune cautele, affinchè da ultimo non tocchi ai contribuenti a pagare di loro tasca gli effetti di una legge male ideata.

Comincia poi a farsi strada l'opinione che la nuova Banca dovrebbe essere veramente nuova di conio, e non basarsi sulle malferme fondamenta delle banche esistenti.

Alla Camera spetta dunque il compito di decidere sulla grave questione.

Le notizie giunte oggi da Roma dicono che non sono ancora presenti molti deputati; ma che fra quelli che ora si trovano già alla capitale si manifesti una viva aspettativa.

I treni odierni e quelli di domani mattina possono però ancora portare un numeroso contingente a Montecitorio, e la seduta di domani potrebbe essere molto frequentata; parendoci impossibili che i rappresentanti della Nazione rimangano assenti dalla Camera, mentre debbonsi decidere delle questioni molto serie e nel medesimo tempo d'indole delicata.

Durante le brevi vacanze i deputati non si sono abboccati con i loro elettori per esprimere e sentire il parere sull'attuale situazione. Unica eccezione ha fatto l'on. Riccardo Luzzatto che rappresenta il nostro collegio di S. Daniele-Codroipo.

Nei paesi dove la vita costituzionale è entrata nelle consuetudini della Nazione le conferenze fra deputati ed elettori hanno luogo di spesso; ma in Italia delle buone norme costituzionali se ne curano poco i deputati e ancora meno gli elettori.

La Camera attuale potrebbe fare ancora molto proficuo lavoro e molto del bene, facendosi anche perdonare il peccato, diremo così d'origine, che cioè, parecchi dei suoi componenti riuscirono a varcare la soglia di Montecitorio per la volontà degli elettori e di parecchi altri coefficenti.

Fert

DAI COLLI EUGANEI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Este 9 aprile 1893

Le feste pasquali mi richiamarono per qualche giorno presso i domestici lari; ed ora, rieccomi a voi, amici egregi, ad inviarvi le mie povere righe.

Con un sorriso di cielo incantevole sono tornato al mio favorito soggiorno, all'incantevole soggiorno dall'aria satura di salute, che ha questa virtù sugli ammalati: o li uccide a dirittura, o li risana completamente.

Domineddio non so con quanta generosità, volle per questa volta risparmiarmi alla terra, e non mi mandò

a coltivar li cavoli

Sono in piena convalescenza, ed il regime di vita consigliatomi non è disgustoso; tutt'altro! Buon vino, passeggiate ed astensione da qualsiasi lavoro intellettuale. Di vino, certo quivi non c'è penuria, che abbondano anzi i vini più squisiti, come l'eccellente S. Bortolo e l'inebbriante Limena.

Più che ad altro, mi dò alle passeggiate con un certo accanimento; e non passa giorno senza ch'io non imprenda qualche gita colla carrozza di S. Francesco.

E fu dopo un viaggio di più che un centinaio di chilometri di ferrovia, ch'ebbi l'audacia di salire il Venda, il monte più splendido e più maestoso degli Euganei. Descrivervi il panorama che di là su si gode, vi confesso, mi riesce impossibile; ad occhio nudo voi scorgete Venezia, co'suoi monumenti e colla sua immensa laguna, Ferrara, i monti Berici, e una distesa pianura lussureggiante di vegetazione.

E là sul Venda, solo come un eremita della Tebaide, tra la robusta e serena poesia della natura, ove la fantasia trova libero sfogo, sciolto dalle grette convenzioni sociali, ho potuto esclamare: Da questo mio eccelso piedestallo, o miserie umane, io vi derido, vi compiango e vi disprezzo!

—

E' aprile! Brilla gaia la natura; tutto d'intorno si diffonde un'aura di vita; s'infiorano i colli, l'onda dei ruscelli si rompe tra i sassi con un mesto sussurrio, ed una eloquente favella rigenerante di speranze ancora.

I felici abitatori degli Euganei trillano festanti le allegre canzoni, e canta il colono, cantano le vispe pastorelle conducenti il gregge per le verdeggianti balze e per le ubertose vallate.

Mentre nel nostro Friuli si canta la cosidetta *villotta*, quivi si canta una specie di stornello.

Lo stornello è il soffio vespertino dei campi, è l'anima delle colline, è l'inno sublime della terra ferace; quando lo sento echeggiare colla sua riconoscibile ondulazione, mi fa l'effetto del ramoscello di siepe, d'un caratteristico odor di menta selvatica, di mammolette, fiori odoratissimi delle *vie romite*, tanto care alla poetica anima di Giovanni Prati.

La nostalgia non è solo il desiderio violento della patria vera, ma quello pure della patria ignota, ideale, non vista che in sogno. Ed è pure il desiderio mordente del luogo più alpestre, più selvaggio od incivile che sia, ma dove pure la vita ci ha sorriso con faccia serena.

Fior d'amaranto;
Se podesse parlarte un sol momento!
E 'sto momento lo spasimo tanto!

—

Fior de mentuzza;
Beato chi te strenze e chi te abrazza,
E chi te basarà la to bocuzza!

O ignoti e dolci poeti, voi parlate tanto dolcemente, e il vostro verso è musica deliziosa.

Oh! quante stelle;
Vieni diletta mia, vieni a contarle:
Le pene che mi dai son più di quelle.

Forse ricorderete, quando nell'infanzia beata si scommetteva tra' piccoli amici di contare *tutte tutte* le stelle! Ricorderete pur anco come ci si dimostrava bravi a fissare il sole senza abbassare gli occhi un momento.

Fiore d'argento;
Ah! per amare voi ho pianto tanto;
Povero pianto mio gettato al vento!

—

Fior di piselli;
Vanne dall'amor mio, e dille dille
Che son nel letto e conto i travicelli!

L'elegia del popolo è affidata al vento che scuote le frondi sovra cui è scritto un verso rigato colle lagrime.

La donna è però stornellatrice dell'uomo: la donna dei campi comincia a conoscere l'amore dal canto.

L'eccessiva ricerca di realtà intrapresa dalla nuova scuola del *naturalismo*, ha voluto sfrondare d'ogni ideale corona poetica la contadina, e d'ogni senso umano il contadino. Però ogni scuola cade ne' suoi eccessi e nel falso, anche quella, e forse più quella, che più grida il nome della *verità*.

Vi è la stornellatrice dei colli che, sul canovaccio del ritmo consueto, aggiunge un verso, ricama una risposta al suo innamorato: e l'amore cresce, così a distanza, e vince le distanze, come una vaporiera.

Ella getta all'aura di questi sospiri:

Amore, amore, che m'hai fatto fare!
Di quindici anni m'hai fatto invaghire,
Di babbo e mamma m'hai fatto scordare!

Qualcuno le risponde in cadenza da un colle vicino:

Fior di piselli;
Avresti tanto core da lasciarmi?
Innamorati siam da bambinelli!

Havvi la stornellatrice a veglia che inganna le ore dell'attesa, o che in brigata modula la sua voce argentina, naturalmente ritmica:

Fiore di lichene;
Io l'aspetto, ed ei non viene;
Son pur grandi le mie pene!

C'è la fanciulla disgraziata in amore. Il suo stornello lo si riconosce dalla voce melanconica: ogni sillaba suscita una memoria, vecchi fantasmi sopiti nel cuore chiuso come una tomba. E allora colle labbra tumide, cogli occhi socchiusi e ardenti di desiderio e di dolore, col capo arrovesciato, la fanciulla disgraziata canta con un accento di indefinibile tristezza:

Fiore di sale;
L'amore fa penar, ma non si muore;
D'amore non si muor, ma si sta male!

Nel breve giro della sua terzina, il piccolo stornello racchiude la semplice, la cara istoria dell'amore tranquillo dell'onesta ragazza da marito. Vedetela; ella lo aspetta placidamente il suo *promesso* lontano; la lontananza le fa scaturire di bocca piccole perle di sentimento affannoso:

Fior di genziana;
Oh! guarda l'acqua, come l'è turchina,
La casa del mio ben com'è lontana;
Ma verrà giorno che l'avrò vicina!

Il forte e robusto mandriano, passandole d'accanto, fa echeggiare la sua voce pastosa e canta:

Fiore de gran;
Chi mai te metarà l'anelo d'oro?
Chi mai te basarà la bianca man?

Infine il voto è sciolto: l'altare è parato a festa, e il sacerdote benedice gli sposi:

Fior di lupino;
Caro amor mio, deh! porgimi la mano,
Perchè possa salir questo gradino.

Od è la tenera madre che ai primi vagiti del suo bambino, corre alla culla, e l'addormenta con una nenia:

O nina, nana;
Dormi, putelo belo de to' mama.

Semplice e dolce storia dei cuori!

—

Ma oltre alle fanciulle dei campi, delle povere casette dove si tesse e si fila cantando, v'è anche la signorina sentimentale della città che canta gli stornelli, alla quale si può aggiungere qualche giovine innamorato, con un briciolo di poesia nel cuore:

Io ci ho una spina in mezzo a 'l core, e fort
Mi punge, come se mi desse morte;
E la spina ch'io porto in mezzo a 'l core
E' la memoria d'un defunto amore!

—

Fior d'amaranto;
Ne' vostri occhi, Dio mio, che sentimento!
Per carità, non mi guardate tanto!

—

Fior de 'l mio core;
Lunge da te, lunge da te mia cara,
Oh, come passan lente e tristi l'ore!

—

Fiore di more;
Tre cose son difficili a scordare:
Il giuoco, l'amicizia e il primo amore.

—

Ma l'argomento mi trarrebbe all'infinito, e nella tema di aver annojato mortalmente chi per avventura m'ha seguito fin qui, termino la tiritera, augurando a voi, colleghi egregi, la spensierata gaiezza dei giornalisti, ed a voi, lettrici mie, la sensibilità pensosa della gioventù che vi sorride.

a. s. l.

Statistica interessante

Dopo l'anno 1870 la repubblica francese ha consumato ventinove ministeri, dal gabinetto iniziale di Giulio Favre all'ultimo di Ribot. Il nuovo gabinetto sarà il trentesimo.

Durante lo stesso spazio di tempo l'Inghilterra non ha cambiato che sei volte il capo di gabinetto e — coincidenza assai strana — dal principio del secolo cioè dal 17 marzo 1801 la Gran Brettagna conta trenta crisi ministeriali.

Da queste cifre comparate risulta che un ministro inglese ha la pelle quattro volte più dura d'un collega francese.

Il colmo della rèclame

Durante la seduta alla Camera dei Comuni in cui Gladstone tenne il suo importante discorso sul bill dell'« home rule » è avvenuto un comico incidente

Erano state introdotte nell'aula 670 scatole di stagno, con grande spavento degli uscieri che supposero contenessero della dinamite.

Fatte le debite indagini si verificò che contenevano ognuna mezza libbra di caffè inviata a tutti i 670 membri della Camera da una intraprendente ditta Commerciale.

Lo Czar avrebbe intenzione di invadere la Bulgaria

All'ambasciata russa di Parigi sarebbero giunte notizie molto allarmanti intorno alle intenzioni dello czar verso la Bulgaria.

Si dice che lo czar sia irritatissimo e che penserebbe ad un intervento.

La spontaneità regolamentata

La *Sentinella bresciana* in suo ragionatissimo articolo stimmatizza giustamente la barocca idea del *Comitato*

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE

(1789-1794)

di GIOVANNI DE CASTRO

Mirabeau lo ritenne per poco nella sua cerchia. Benchè Camillo fosse inclinato alle illimitate ammirazioni e fosse facile ad esaltarsi per un capo partito, Mirabeau differiva troppo da lui perchè potesse ispirargli una stabile devozione. Mirabeau voleva fermarsi; Desmoulins voleva andare innanzi.

La lotta quotidiana s'accende e s'inasprisce. Camillo non è di quegli che grida di più — la sua voce era anche deboluccia — ma è quello che scrive con maggior brio e più potente sarcasmo.

A Legendre, che gli rimproverava i lunghi silenzi, diceva: — Non ho i tuoi polmoni — ma quella penna volava senza ritegno e colpiva spesso senza misericordia.

Solo il cuore usciva — finalmente — di battaglia.

Il corso trionfale della rivoluzione vinse l'ostilità del signor Duplessis e fe' apparire opportuno un parentado, che sì a lungo era sembrato odioso. Finalmente il padre cedeva alle reiterate istanze della moglie e della figlia.

« Oggi — scrive Camillo l'11 dicembre 1790 — vi veggo al colmo dei miei voti. La felicità ci fece attendere lungamente; ma ora è giunta ed io sono contento, quanto lo può essere un uomo sulla terra....

« Quando la madre mi condusse nella camera di Lucilla, caddi alle sue ginocchia: essa piangeva e rideva; non fui mai presente ad una scena più inebbriante.... »

—

La nuova famiglia era costituita. Certo l'amore non era mancato, non la prova gentile ed efficace di una lunga fedeltà e nemmeno erano mancati i contrasti che, di solito, fanno cadere i sentimenti effimeri e ringagliardiscono i sentimenti durevoli: ma i tempi erano meno propizi alla calma dello spirito e al vivere casalingo. L'aura della rivoluzione scuoteva, non che il paese, i più segregati consorzi domestici: o già il vento s'era fatto turbine. Anche Camillo e Lucilla con bella perseveranza aveano disposto il loro piccolo nido; ma ci pare quasi di vederlo sospeso sopra una voragine.

E d'altra parte Lucilla non era tal donna che potesse esercitare presso l'entusiasta sposo la parte del buon consiglio e della moderazione. Era quella una unione armonica per una singolare analogia di caratteri e di pensieri, ma mancava di quella vitalità e di quella perfezione che derivano da un felice contrasto: non si completavano l'un l'altro i due sposi, sibbene l'uno era l'altro; e se questo può, talora, stabilire maggiore egualità e fusione, impedisce che l'amore apporti uno dei doni suoi più preziosi, il reciproco perfezionamento dei caratteri.

E in vero non pare che Camillo modificasse l'indirizzo dei suoi pensieri e l'indole della sua propaganda politica dopo che ebbe a gustare le dolcezze coniugali. La sua polemica continuò ad essere mordace e talora eccessiva, continuò a far suoi i meno equi risentimenti delle masse, e, più presto che rattenere spinse più volte verso quegli atti estremi, di cui si possono forse misurare i primi risultati, ma non prevedere le ultime conseguenze.

La nota umoristica prevale negli articoli di Desmoulins, ma è spesso un umorismo che non si fa scrupolo di distinguere la colpa vera dalla supposta, i rei dai sospetti: non sempre egli prende la mira, per risparmiare gli innocenti, e lascia che quel fuoco serrato di epigrammi colga in pieno le file degli avversari, o tali presunti.

Il primo periodico da lui pubblicato è intitolato: *Les Rèvolutions de France et de Brabant*. Scegliendo un simile titolo, Camillo mirava ad un successo più che parigino; voleva raccogliere intorno alla sua tribuna tutto il paese, non escluso il Brabante, ove era già viva l'agitazione contro l'Austria, e che si desiderava compisse un rivolgimento analogo a quello che si effettuava a Parigi.

Il periodico settimanale visse due anni, dal 28 novembre 1789 alla fine di luglio 1791, e godette di molta diffusione; e ancora si legge con interesse ed emozione, giacchè l'autore trasfonde in quelle pagine la febbre che lo consumava; spesso violento, sempre sincero. Però le incongruenze ricorrono con frequenza, e i bruschi passaggi da un giudizio all'altro riproducono fedelmente le alterazioni climateriche delle opinioni di piazza. Veggasi solo quel che vi si dice di Mirabeau: nei primi numeri è il divino, il santo, poscia è insultato coi sopranomi di Macchiavelli-Mirabeau, di Giuda-Mirabeau.

Il periodico *Les actes des Apôtres*, che sosteneva bravamente la Corte, prese spesso a ribattere gli articoli di Camillo, e corsero anche provocazioni e minaccie di sfide. E' facile figurarsi quanto doveva turbarsene la gentile Lucilla, ma la sua vanità femminile era nello stesso tempo lusingata nel vedere il suo sposo esposto agli strali e alle minaccie dei partiti retrivi. Ma Camillo non accettò quelle sfide, si giustificò con queste parole, che avranno prodotto un certo senso lette allora, ma che ne producono uno assai maggiore rileggendole oggi, e rappresentandosi i fatti che diedero ampia conferma alle medesime. Si vede che Camillo prevedeva che anche per lui doveano arrivare i tempi grossi, e che accumulando tanta materia incendiaria poteva, prima o poi, bruciarsi le mani.

(Continua)

centrale romano di aver regolamentato la spontaneità degli oblatori per le Nozze d'argento « coi criteri del sistema decimale applicato ai loro mezzi presunti. »

Ecco la conclusione del bellissimo articolo:

«Le nozze d'argento dei nostri Sovrani sono un avvenimento cui partecipa col cuore gran parte del paese: il festeggiarlo col venire in aiuto agli orfani degli operai (e perchè non dei poveri a addirittura?) è ottima cosa. Ma la burocrazia coll'insistere troppo verso gli impiegati onde concorrano alle sottoscrizioni, la regolamentomania dei comitati col voler tassare secondo cervellotiche categorie i sottoscrittori, tutto quel che di artificiale che si vuole mettere in una cosa la cui più bella caratteristica dovrebbe essere la libertà e la spontaneità, finiranno per sciupare e per far parere illusorio ciò che invece, se fosse lasciato vergine e libero apparirebbe assai più luminosamente: l'affetto degli italiani ai loro Principi ».

Un dramma passionale a Copenaghen

In un collegio di fanciulli a Copenaghen, condotto dall'istitutrice Moeller, moriva improvvisamente un convittore per nome Wilmer. Il medico dello stato civile concluse per dichiarare naturale quella morte. Ma durante le vacanze pasquali un allievo del convitto raccontò che la Moeller si recava tutte le notti nel dormitorio a cercare il suo compagno Wilmer e se lo conduceva nella sua camera donde non ne usciva che all'alba.

La polizia fece un' inchiesta che portò all' immediato arresto della signora Moeller, la quale vedendosi perduta, confessò la sua colpa. Il racconto da essa fatto è addirittura raccapricciante.

Vilmer, bel giovinetto, molto sviluppato pei suoi quindici anni, era l'amante della istitutrice, Questa spaventata dall'idea che il Vilmer, il quale doveva lasciare prossimamente il collegio, rivelasse la loro relazione, decise di ucciderlo.

In occasione di un pranzo dato ai suoi scolari, la signora Moeller versava una forte dose d'oppio nel bicchiere del suo amante. Quindi lo fece portare addormentato nel suo letto, e profittando del sonno profondo da cui era stato colto gli avviluppava la testa con le lenzuola, provocandone la morte per asfissia.

La istitutrice Moeller, ha quaranta anni, è di bellissimo aspetto e godeva di una grande considerazione a Copenaghen, dove i suoi meriti pedagogici eran molto apprezzati.

Essa aveva fondato numerose succursali del suo istituto educativo e teneva delle conferenze pubbliche su l'educazione dell'infanzia.

Come nacque Guglielmo II

Quando Berlino era la tranquilla capitale del reame di Prussia e non l'agitavano le masse socialistiche, il suo buon popolo si teneva al corrente d'ogni cosa che accadesse nell'augusta famiglia degli Hohenzollern. Sapevasi che una salva di 101 colpi di cannone significava la nascita d'un regio principe, e 21 la nascita di una principessa.

Nel gennaio del 1859 attendevasi prossimo il parto di Vittoria d' Inghilterra, moglie amatissima del principe Federico, il di cui padre Guglielmo copriva la carica di reggente, stante la demenza di suo fratello re.

Un garzone di calzolaio, il mattino del 27 gennaio di quell' anno, udì il rombo dei cannoni e si mise a contare i colpi. Al 17° si fe' silenzio: « Peuh! vergogna — borbottò — neppure una principessa! »

E continuò la sua strada.

I 17 colpi contati da lui erano d'un esercizio a fuoco dell' artiglieria della guardia.

—

Ma alle quattro del pomeriggio l'aere echeggiò del tuono di cento e una cannonate. Il reggente Guglielmo, che era nel palazzo del ministero degli esteri, non attese neppure la sua carrozza, ma saltò in un fiacre e si recò al galoppo a vedere il nipotino.

Le campane dei templi suonavano a doppio una speciale melodia, famigliare alle orecchie berlinesi, che corrisponde al cantico evangelico: « Lode al Signore, potente re degli eserciti ».

La folla si era accalcata sotto il palazzo del principe, e quando ne uscì il vecchio maresciallo Wrangel, popolarissimo nella città, la gente gli gridò:

— Ebbene, signor maresciallo, dateci notizie.

Il canuto cavaliere rispose:

— Ragazzi, tutto va bene; è la più bella e forte recluta che veder si possa

Il bambinello, che doveva essere il futuro Guglielmo II, fu consacrato all'esercito fino dal suo primo vagito. Eppure il maresciallo non aveva detto il vero; la recluta aveva il braccio sinistro guasto. Il parto era stata difficile, l'ostetrico dottor Martin era giunto in ritardo; il chirurgo inglese, spedito da Londra dalla regina Vittoria, aveva sconciato il braccio del bambino.

Dicesi che, col crescere degli anni, Guglielmo II non abbia mai perdonato agli inglesi la debolezza del suo braccio sinistro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 10 aprile

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2.

Il ministro della guerra on. Pelloux rispondendo alla interrogazione di Toaldi sopra gli intendimenti del Ministero in proposito di una recente circolare ai comandanti di corpo d'armata, riguardante il limite di età per gli ufficiali del regio esercito — dichiara che gli articoli 1 e 3 del testo unico della legge vigente sulle pensioni militari danno diritto al ministro della guerra di collocare a riposo gli ufficiali in date condizioni, anche indipendentemente dal limite di età; dimostra quindi pienamente giustificata la circolare, cui allude l'interrogante.

Toaldi non può approvare il collocamento a riposo di tanti bravi ufficiali, che hanno reso al paese preziosi servizi, e che non hanno ancora raggiunto il limite di età; e raccomanda al ministro di usare la massima equità.

Si svolgono le interpellanze sull' ingerenza governativa nelle ultime elezioni politiche.

Bovio, che dovrebbe parlare primo, dichiara che per debito d'onore e delicatezza, rimette lo svolgimento della sua interpellanza a quando verranno presentati i primi risultati della commissione d' inchiesta sulle Banche, della quale egli fa parte.

Pansini parla contro l'ingerenza del prefetto di Bari nei collegi di Corato e Molfetta.

Gaetani di Laurenzana dice che, mentre aveva prestato fede al programma liberale del governo, si meravigliò di sentire prima delle elezioni che il governo stesso avrebbe combattuto qualsiasi candidato democratico, che non avesse fatto programma legalitario.

Afferma che gli agenti del governo non rifuggirono da nessun mezzo per combattere quelli che non dichiaravansi favorevoli al Ministero.

Biasima quindi le nomine senatoriali fatte esclusivamente a scopo elettorale, e più ancora l'ausiglio richiesto al capo dello Stato per favorire qualche candidato.

Casale attacca il prefetto di Napoli e le autorità da lui dipendenti.

Giolitti, presidente del Consiglio risponde agli interpellanti. Dice che in 5 mesi gli avversari non sono riusciti a trovare le prove dei fatti asseriti, e ciò per la ragione che i fatti asseriti non sussistettero.

Quanto al trasloco dei prefetti, nota come sia stato senza importanza per il governo.

Ricorda come 448 elezioni sieno state approvate senza contestazione, e che delle 9 elezioni annullate, 3 sole furono motivate da brogli e corruzioni, e con dichiarazione della giunta che il governo non poteva esserne chiamato responsabile.

Si riserva poi di parlare se gli interpellanti porteranno fatti innanzi alla Camera.

Pansini replica. Dice che vi sono innanzi alla Giunta delle elezioni 80 fatti di corruzione governativa per l'elezione di Corato: che vi sono 7 processi iniziati che ad un tratto si sono fermati (rumori, agitazione) e conclude dicendo: Del resto faremo una lunga discussione a proposito dell'elezione Imbriani: ma frattanto, non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, presenterò una mozione.

Gaetani di Laurenzana pure non è soddisfatto.

Casale insiste nelle sue affermazioni e dice che si tentò di corrompere lui stesso, poichè uno, che ora è deputato, gli propose per conto del ministero un posto di conservatore delle ipoteche se avesse rinunziato alla candidatura.

Bovio parla per fatto personale. Dice che se vi fosse in Italia giustizia, il prefetto di Bari non dovrebbe sfuggire ai tribunali.

Invita gl' interpellanti a rimandare la mozione a 15 giorni.

Zanardelli comunica che gli onor. Pansini e Gaetani di Laurenzana hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, convinta dell'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni, ne biasima la condotta. »

La mozione sarà discussa quando si svolgerà l'interpellanza Bovio.

Si annunziano altre interrogazioni, fra le quali una di Barzilai e Bovio, per sapere se sia a cognizione del ministro degli esteri che il Consiglio comunale di Trieste fu sciolto per la iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'istituto che deve ricordare le nozze d'argento dei Reali d'Italia e se reputa questo provvedimento rispondente ai rapporti ufficiali che corrono fra l'Italia e l'Austria.

Levasi la seduta alle 5.35 pom.

—

Il prefetto di Bari

La *Tribuna* di stasera, parlando della discussione d'oggi alla Camera *(vedi resoconto)*, dice che è risultato chiaro che il prefetto di Bari commise arbitri e abusi d'ogni specie.

Queste considerazioni della *Tribuna*, organo ufficioso del governo, lasciano credere che presto si punirà il prefetto di Bari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 11. Ore 8 ant. Termometro 8.8
Minima aperto notte 1.6 Barometro 754
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 18.— Minima 4 5
Media 10.85 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,19	Leva ore	3.16 a.
Passa al meridiano	11.57.45	Tramonta	1.16 a.
Tramonta	6.37	Età giorni	24.3
Fenomeni			

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 a. m. del giorno di mercoledì 26 aprile 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di costruzione di una fabbrichetta ad uso di latrina pubblica e spanditoi nella Via del gelso in Udine, giusta progetto 30 marzo 1893 dell'Ingegnere Municipale.

Prezzo a base d'asta L. 3800.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 380.— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80.— in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, li 10 aprile 1893.

p. il Sindaco

GIUSEPPE GIRARDINI

Fiori d'arancio

Ieri si sono giurati eterna fede di sposi l'egregio dott. Arturo Travaglini e la gentilissima signorina nob. Maria contessina De Portis alla presenza soltanto de' più stretti parenti.

Gli auguri più sinceri alla coppia fortunata e le congratulazioni più sincere alle famiglie.

Per chi ha della rendita

Il ministero del tesoro ha disposto che il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 per cento, al portatore e mista, scadente il 1° luglio 1893, abbia principio, in tutte le provincie del regno, col giorno 28 corrente.

Un francobollo per 5 giorni

Si dice che in occasione delle nozze d'argento il ministero delle poste e telegrafi emetterà un francobollo speciale con l'effigie di Umberto e Margherita.

Questo bollo durerà 5 giorni.

I fuochi sul Canin

Un egregio nostro amico trovando molto bella l'idea dell'avv. Podrecca di accendere un gran fuoco sulla vetta del Matajur la sera del 22 aprile — Nozze d'argento dei Reali — vorrebbe che si facesse altrettanto sul Canin.

A noi pure piace questa seconda idea e ci rivolgiamo alla on. *Società Alpina friulana* affinchè faccia il possibile per metterla in pratica.

Naturalmente che il fuoco dovrebbe essere acceso sopra un punto che si possa scorgere anche dalle genti d'oltre alpe, affinchè gli stranieri siano testimoni dei fuochi di gioia con i quali gli italiani festeggiano un lieto avvenimento della Casa Reale, simbolo dell'Unità Nazionale.

—

Su quest'argomento dei fuochi sui monti per le nozze d'argento dei Reali d'Italia, riproduciamo dal *Fanfulla* il seguente articolo:

« D'accordo col commendatore Michele Leicht (che dopo il tedesco Zahn illustrerà i castelli friulani dal punto di vista italico) nel *Forumiulii* della vigilia pasquale avventurai l'idea che il territorio di Cividale - a niun secondo per ragion geografica, etnica e storica - concorresse a festeggiare l'emblema presente dell'unità nazionale, illuminando i loro castelli o le reliquie loro, ovvero le cime già incastellate, con fuochi comuni, bengala od altrimenti.

« Come un incendio si propagò l'idea, ed ormai è assicurato che dal confine austro-ungarico alla *Slavia italiana*, ed in seno a questa, risplenderanno la sera del 22 corrente, su la linea montana, le vette castellane di Mels di Albana, Orzone di Carraria, Castelmonte, Antro, Grümbergo, Gusbergo, Zuccola, Soffumbergo di Campeglio, Zucco e Cucagna di Faedis, Partistagno presso Racchiuso, e Castelvecchio e nuovo dei conti di Attimis; e sulla linea collinesca. Manzano, Rosazzo, Rocca, Bernarda e Butrio; sovrastando a tutte, la punta fiammeggiante del Mataiur, dalla quale, cupido, Alboino contemplò tanta parte d'Italia.

«E nel calore dell'entusiasmo, i pochi che non possedono balzi già turriti, creeranno ed illumineranno piccoli Castelli di fantasia.

«Nè il fuoco s'arresta qui, ed il massimo castello — sul colle intorno a cui crebbe la forte Udine — brillerà quella sera come un faro in mezzo alla pianura friulana, ed al suo riflettore elettrico risponderanno i falò delle Alpi giulie e carniche, giù giù fino a Sacile.

«Ed a ragione, chè lo stemma della *Patria del Friuli* raffigurasse « una donna vestita d'habito di varii colori che denota la diversità delle qualità de i signori, de' quali questa Provincia è abitata. Ha corona di Torri in capo, perchè in questa Provincia sono molti Castelli, ed alcune Torri situate d'ogn'intorno sopra monti e colli... » (Dalla Relazione del 1636 sulle *Leggi per la Patria e Contadinanza del Friuli*).

Ma queste condizioni orografiche e storiche possono dirsi comuni alla grande Patria; anche le altre Alpi e gli Appennini sono coronati di torri e di castelli; l'un l'altro questi si guardano e si chiamano, che nell'evo medio trasmettevansi i segnali d'allarme e di gioia comune; e la sistematica loro distribuzione — a chi ben la scruti — rende la vera figura dell'Italia turrita.

Onde incoraggiato per il successo, rapido ed inaspettato, dell'idea partita da questo estremo confine, mi auguro che la si estenda a tutta la penisola.

Il povero Friuli calcolò che l'attuazione costa poco: una catasta di legna per ogni proprietario; all'uopo si disseminarono circolari patriottiche in ogni valle più remota; i giornali della vasta provincia battono la gran cassa; il sindaco del capoluogo convocherà certamente i colleghi dei distretti, e questi, alla lor volta, i propri, affinchè la dimostrazione riesca unitariamente ordinata.

Cividale del Friuli, 6 aprile

CARLO PODRECCA

Umberto e Margherita

Per l'istituto nazionale venne diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Invitati dal Municipio a formar parte della Commissione per la raccolta delle offerte a favore della *Istituzione Nazionale* **Umberto e Margherita** per gli *orfani degli operai italiani* morti per gli infortuni sul lavoro, da fondarsi in occasione delle *fauste nozze d'argento* **delle LL. MM. il Re e la Regina**, abbiamo avuto speciale incarico di ricevere le sottoscrizioni dei possidenti ed agiati.

Nell' impossibilità nel breve termine concesso di presentarsi personalmente a tutti, invitiamo la S. V. a voler recare entro la corrente settimana la propria offerta, o presso la Segreteria del locale Municipio, o presso la Cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio, o presso la libreria Gambierasi in Via Cavour, o nella bottega libraria Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Udine, 10 aprile 1893.

PECILE G. L.
PRAMPERO ANTONINO

Corse Velocipedistiche ad Udine

Il 23 corrente il giorno dopo le nozze d'argento dei nostri Sovrani si faranno sulla pista di Vat quattro corse velocipedistiche.

Vi saranno, oltre a premi in medaglie, anche in denaro.

Ci si dice anche che si farà una corsa a piedi.

Una visita allo stabilimento idroterapico Comunale di Udine

Ieri abbiamo voluto fare una visita allo stabimento idroterapico Stampetta.

L'egregio direttore dott. Domenico Calligaris ci accolse con la più cordiale affabilità, e ci mostrò con pazienza tutti gli apparecchi che servono alla cura, spiegandoci minutamente tutto quello che poteva la nostra curiosità.

Restammo meravigliati anzitutto per l'eleganza e la pulizia dei locali che potrebbero far onore alle più rinomate stazioni di bagni, nonchè per la varietà degli apparecchi che rispondono alle esigenza degli ultimi progressi della scienza.

Notiamo prima un congegno che, diffuso all'estero, dovrebbe costituire uno dei mobili più indispensabili delle famiglie ricche: l'apparecchio per la ginnastica polmonare del Gaertner; quindi il gabinetto per il bagno elettrico del Gaertner stesso, secondo il più recente sistema che accoppia gli effetti del bagno elettrico-idrico e dell'elettro-chimico, specialità importantissima ed unica in Italia e che potrà riuscire di gran giovamento nella cura delle forme nevralgiche nevrasteniche, di dispepsie atoniche nonchè con l'introduzione di sostanze medicamentose, mediante l'assorbimento elettrico, nelle forme sifilitiche, anemiche e clorotiche.

Abbiamo poi veduto una quantità di celle per bagni caldi e freddi, ed una serie di doccie di tutte le forme e maniere, delle elegantissime e comode piscine in marmo ed in asfalto, ed una cella per il bagno a vapore.

Tutto poi internamente procede con ordine: appositi regolatori modificano le pressioni, strumenti speciali segnano la temperatura e la forza della corrente elettrica; buon numero di inservienti risponde ad ogni richiesta del pubblico.

Abbiamo voluto rivedere anche la vasca esterna per il bagno comune, spaziosa e bella davvero; ed abbiamo sentito con piacere dall'egregio e competissimo dottor Calligaris come egli abbia intenzione di farla servire anche per i bagni d'arena, e di introducendo anche i bagni di sole; se pure il nostro Comune penserà di prndervi parte alla spesa.

Ed altra *necessità*, per poter approfittare anche in quest'anno della vasca stessa, si è quella che il Municipio nostro pensi a modificare il metodo di tubulatura per l'ingresso e l'uscita dell'acqua.

La poltiglia che l'acqua deposita nella vasca da bagno è non solo incomoda e dannosa ma pericolosissima in certi casi ai bagnanti.

Abbiamo pure osservato come vi sieno in costruzione altri stanzini per bagni, e come lo stabilimento vada assumendo l'importanza dei rinomati stabilimenti esteri.

Udine può davvero andar altera di avere per la prima in Italia uno stabilimento idroterapico completo e quale lo richiedono le nuove scoperte scientifiche per il benessere fisico di tutti.

Così ora con poca spesa tutti possono, stando in città curare delle malattie che prima non lo avrebbero potuto se non facendo dei lunghi viaggi all'estero che non sono certo da preferirsi anche da coloro che possano intraprenderli quando non sia per divertimento.

La caccia al cervo

Pordenone 9 aprile.

Con insistenza inverosimile il cielo continua a splendere sereno. Malgrado però questa deplorevole eccezionale arsura lo scent è migliore del prevedibile e dà occasione ad un magnifico galoppo di 33 minuti attraverso le aride sconfinate praterie di Vigonovo.

Qualche bell'ostacoletto nel terreno lavorato sotto le colline d'Aviano e, dopo un piccolo chek nell'interno di questo villaggio, il bellissimo cervo cade sfinito fra le unghie dei cani.

La cureé vien loro servita ancora fumante fra le meraviglie dei buoni villici assiepati attorno alla mensa selvaggia. Più tardi, al secondo run, che non è più un semplice hunting run, ma un vero steeple chase di parecchi kilometri, il fièld si è sensibilmente assottigliato. Subito il galoppo si fa lestissimo e continua senza il menomo chek.

Gli ostacoli, molti dei quali difficili, data anche l'andatura rapidissima, succedono gli uni agli altri e mettono a dura prova cavalli e cavalieri. Pressochè tutti montano le stesse cavalcature che servirono al primo run; non è a stupirsi quindi, se alcune di queste, risentendosi delle fatiche già provate, cominciano a rallentare ed a perdere terreno.

Ma ad un certo punto uno dei cacciatori riesce di mettersi alla testa della cavalcata ed ha l'invidiata fortuna di condurre abilmente la caccia fino alla fine, surrogando per così dire gli *hunts*-

men, che continuano a ritardare. Seguito davvicino da altri due cavalieri e dalla impavida amazzone sig.ª Rossi, questo improvvisato f. f. di master prende deciso la linea più dritta sfidando felicemente qualche serio ostacolo e già segue a vista il velocissimo daino, il quale non ha più da resistere che a 2 soli cani restando sempre indietro il resto della muta scomposta ed esausta.

Finalmente la povera preda si chiude lo scampo nel fondo d'un torrente secco, all'est di Aviano, ed è finita dalle strette dei due cani più valorosi.

Fra i presenti in sella: la co.ª Soranzo, sig.ª Leonino e sig.ª Rossi. Notasi una recrudenza di giubbe rosse, il che da al meet l'aria caratteristica inglese delle prime riunioni.

A domani la penultima caccia.

Comitato protet. dell'Infanzia

IVº. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Di Colloredo march. Costanza: 1 porta fazzoletti dipinto su moire, 1 porta fotografia in stoffa, 1 porta biglietti in ricamo, 1 porta sigarette in aluminio, 1 porta zolfanelli in porcellana, 2 piatti dipinti a mano, 3 scatole di dolci, 2 giocattoli, 4 salviette per vassoio, collier in corallo, 1 bottiglia profumo

Baronessa Teixeira: 1 borsetta in pelle, 1 enveloppe per biancheria, 1 uovo di porcellana.

Carlo Grünler e Giulia Grünler-Geiger di Monaco (Baviera): ritratto del Re e della Regina d'Italia in cornice intagliata (dipinto sul vetro.

Dorta Geiger Cristina L. 10.

Gli oggetti si ricevono presso la Congregazione di Carità.

Una quaderna in casa...

Un caso assai raro e curioso è avvenuto nell'estrazione dei numeri del lotto di sabato sera.

A Firenze uscivano i numeri **56. 15, 13. 16. 53**; a Roma **16. 15, 53. 56. 58.**

Una quaderna ben combinata e crediamo non siasi verificato simile caso da un gran volger d'anni.

Quanti vorrebbero esser stati in uno dei due caselli... o meglio ancora aver giocato — grosso magari — a Roma e Firenze gli stessi numeri, contemporaneamente.

Chissà che in tal caso non fosse uscito neanche l'ambo...

Gara fotografica

Il *Club Ignoranti* (sede di Venezia) ha deliberato che per dare il massimo valore morale alla gara fotografica che sta indicendo, la giuria venga composta da cinque membri scielti, per rivolta preghiera: Uno dalla R. Prefettura di Venezia, uno dal Municipio, uno dal R. Istituto di scienze, uno dalla Camera di Commercio ed uno dal Club Ignoranti.

Il Club per suo conto ha rivolta preghiera a quell' illustre cultore della scienza fotografica che è il prof. *Luigi Borlinetto* di Padova. Questo nome accresce certo la importanza del verdetto della giuria.

Il Borlinetto ha raccolto da tutte le principali accademie nazionali ed estere tale cumulo di onori e di attestazioni per le sue scoperte fotografiche da renderne il suo nome una vera illustrazione. Egli con cortese lettera al Presidente del Club, che fu suo scolaro ha dichiarato di accettare ad onta della sua grave età.

Si attendono le risposte delle autorità ed Istituti richiesti, per pubblicare il programma completo. Intanto i Signori professionisti e dilettanti si preparino alla gara, che venne intesa dovunque con entusiasmo.

Il prossimo trattenimento all'Istituto filodram. T. Ciconi

avrà luogo la sera di venerdì 14 corr. Si rappresenterà la commedia in tre atti: *I denari del diavolo*.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia di otto ballabili.

Ricordiamo che, istruttore de' dilettanti, è ora il sig. Francesco Doretti, il noto e bravo artista che, lasciate le scene, si è restituito da qualche tempo nella sua patria.

Due allieve della signora Lucia Fiappo applaudite a Belluno.

In un concerto in pro' della *Dante Alighieri* datosi a Belluno, vennero molto applaudite le signorine Maria e Giuseppina Ostermann, che per molti anni vennero istruite nel piano dall'egregia maestra signora Lucia Fiappo.

Ecco cosa ne dice l'*Alpigiano*:

«Le gentili signorine Maria e Giuseppina Ostermann, due artiste, non due dilettanti come con modestia esse voglione essere chiamate, eseguiscono sul piano a 4 mani un difficilissimo scherzo del Rossetti « I Folletti.

Quantunque non conoscitori profondi delle difficoltà dell'istrumento abbiamo ammirato insese la perfetta fusione senza il minimo squilibrio di ritmo. Una precisione lodevolissima ed una interpretazione splendida nei chiariscuri. Le gentili pianiste furono festeggiatissime e dovettero presentarsi alla ribalta chiamate dagli insistenti applausi del pubblico. »

Pellegrini di passaggio

Con treno speciale giunsero alle 8 1⁄2 di iersera 305 pellegrini austriaci che ripartirono alle 10 1⁄2 per Roma.

Libri nuovi

Abbiamo ricevuto dall'editore L. Omodei Zorini di Milano due bellissimi volumi:

Luciano Zuccoli — I lussuriosi — (II migliaio).

Marco Praga — La biondina — (III migliaio). Ne riparleremo.

Per esercizio arbitrario

delle proprio ragioni e per contravvenzione all'art. 60 della legge di P. S. fu ieri denunciata Bellina Vesca Maria abitante in via Villalta.

L'incendio a Villalta

Confermiamo quanto dicemmo ieri sull'incendio a Villalta.

Proprietari delle case bruciate sono certi Dolci Vittorio e Dolci Giovanni.

Il fuoco che sarebbe scoppiato poco dopo la mezzanotte, in brev'ora distrusse le due case recando un danno ai proprietari di circa L. 25,000.

Da varie circostanze risultate pare che l'incendio si debba ritenere dolosamente appiccato.

Il bello poi si è che alla Prefettura non è ancora giunto nessun rapporto dell'incendio!

Funebri del co. Rota

Sui funebri del co. Rota abbiamo oggi ricevuta una corrispondenza che per essersi giunta troppo tardi pubblicheremo domani.

Offerte all'Ospizio Tomadini

In morte di *Giuseppe Antonini* (decesso a Venezia) elargirono all'ospizio Tomadini i signori:

Emilio Pico L. 2, Michele Corradini 2, Mestroni Luigi 2, Morelli Lorenzo 2, Carrara Ettore 2, Ostermann Gio. Batta 2, Pantarotto Giovanni 2, Broili Giuseppe 2, Stefano Paderni 2, Frova Natale 2, Lombardini e Cigolotti 2.

La Direzione riconoscente ringrazia i pietosi, che sanno così nobilmente onorare il loro amico.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Corradini nob. Ferdinando: Novelli Ermenegildo L. 1.

Valentini Valentina: Novelli Ermenegildo L. 1.

Monici cav. Ferdinando conservatore ipoteche pensionato: Dorta fratelli L. 2, Miner Lodovico 1, Jacuzzi Alessio L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Il segretario comunale

Ci affrettiamo ad annunziare ai nostri lettori che la pregiata «Biblioteca del Cittadino Italiano» degli editori L. Roux e C. (Torino Roma,) si è arricchita in questi giorni di un interessante volume del prof. dott. G. P. Assirelli — Il segretario Comunale ed il vice segretario con accenno agli altri impiegati dell'ufficio comunale. In esso l'egregio autore raccoglie tutte le disposizioni legislative riguardanti l'amministrazione e l'ufficio comunale, la nomina e il licenziamento del segretario comunale, i deveri del segretario comunale, i diritti del segretario comunale, commentandole con chiare osservazioni confortate dalle più importanti e recenti decisioni del Consiglio di Stato e corredandole di opportune tabelle tra le quali quella delle tasse ed emolumenti che i Comuni sono autorizzati ad esigere per la spedizioni degli atti.

Questo volume otterrà adunque buona accoglienza presso i segretari e le autorità comunali, e presso coloro che desiderano di farsi un esatto concetto della nostra legislazione a proposito di questo importante ufficio. Esso costa soltanto cent. 50.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La drammatica Compagnia Bellotti Bon diretta dal cav. Alessandro Marchetti, amministrata dal cav. Tito Favi darà un bravissimo corso di rappresentazioni durante la fiera concorso di vini, e nella fausta ricorrenza delle *Nozze d'argento dei nostri Sovrani*.

In settimana verrà pubblicato l'elenco artistico, nonchè le novità che verranno date.

Le rappresentazioni avranno luogo dal 19 al 25 aprile corr.

Teatro Nazionale

Anche ieri sera il ballo venne molto applaudito.

Questa sera alle 8.30 rappresentazione.

STORIONE COLOSSALE

Nelle acque del Po a Corvesina, venne pescato uno storione imperiale, del peso di un quintale, che fu posto in vendita a Pavia dal pescatore Bianchi Giovanni.

Il gran tempio dei Mormani

Un dispaccio del 6 corr. ai giornali inglesi da Salt Lake City, capitale dell'Utah, territorio ove risiedono i Mormani, annunzia essere cominciate le feste per la dedicazione del gran tempio, la cui costruzione fu impresa 40 anni fa, e che è costato 5 milioni di dollari, ossia più di 25 milioni di franchi. Il concorso è enorme. Le feste dovevano durare una settimana.

Attentato contro un cardinale

Un telegramma da Budapest annunzia che nel suo stesso palazzo, verso mezzogiorno, il cardinale primate d'Ungheria Vaszary, venne aggredito da un suo cantiniere ch'egli aveva licenziato.

Il segretario del cardinale, interpostosi, ricevette cinque coltellate.

Il cantiniere venne arrestato.

Telegrammi

Rivoluzione a Santiago

New, York. Il *New York Herald* ha da Valparaiso: La plebe attaccò gli edifici pubblici a Santiago, ma fu respinta. In seguito a ciò fu proclamato lo stato d'assedio nelle provincie di Santiago, Valparaiso e Acancagna.

Le dimissioni del Gabinetto non furono ancora accettate.

Resmann conferisce con Dupuy

L'epidemia coleriforme a Lorient

Parigi, 10. Stamane il barone Costantino Resmann, nostro ambasciatore presso la Repubblica, ebbe un luogo colloquio col ministro Dupuy.

In tale colloquio si trattò delle risse avvenute a Ludres tra operai francesi ed italiani.

Su 44 italiani già residenti a Ludres, 22 hanno abbandonato il paese e 22 ripresero il lavoro.

— L'epidemia coleriforme fece ieri a Lorient una dozzina di vittime.

Ieri alle ore 3 1⁄2 pom. cessava di vivere a Percotto

Giacomo Mestroni

d'anni 95.

Il fratello ed i nipoti, addolorati, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 11 aprile 1893

I funerali seguiranno domani mattina nella chiesa parrocciale di Percotto, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero comunale di Udine, arrivando a porta Venezia alle ore 12 meridiane.

Mercati odierni

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	» 18.—	22.—	»
Patate	» 6.—	7.—	»
Castagne	» 14.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.35	5.50	al quint.
» II »	» 3.30	3.50	»
» III »	» 3.—	3.60	»
Paglia da lettiera	» 3.25	3.70	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.40	»
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.80	7.15	»
» II »	» 5.10	5.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.92 a	1.95	al kilo
» monte	» 2.— a	2.10	»
Uova	» 4.50 a	5.—	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.40	10.50	all'ett.
» cinquantino	» 9.30	9.50	»
Giallone	» 11.—	11.20	»
Semigiallone	» 11.—	11.15	»
Sorgorosso	» 6.—	7.—	»
Segala	» 12.40	12.50	»
Frumento	» 16.50	16.75	»
Lupini	» 7.—	8.—	»
Erba Spagna	» 95.—	120.—	»
Sem. Altissima	» 60.—	70.—	»
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»
Reghetta	» 40.—	70.—	»
Trifoglio	» 100.—	140.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.15 a	1.20	»

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. **Grani.** Nei due mercati settimanali si ebbero 727 ett. di granoturco, 3 di segala, 6 di sorgorosso e 4 di lupini. Tutto ebbe smercio perchè la roba fu bastante a coprire tutte le domande.

Persiste la calma, già notata sulla nostra piazza

Il granoturco rialzò cent. 4.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 9.75 a 10.55; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura a lire 12.67.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 10.50; fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 20.52; fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 14.15, segala a lire 12.60, sorgorosso a lire 6, lupini da lire 7 a 8.

Foraggi e combustibili. Mercati assai forniti. Prezzi quasi fermi.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.20, 1.30, 1.35, 1.45.

Medica al chilogramma lire 0.75, 0.80, 0.90, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

G. 60 arieti, 85 pecore, 90 castrati, 180 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 32 d'allevamento a prezzi di merito, 15 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 a p. m. 30 d'allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 40 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85 al chil. a p. m. 60 d'allevamento a prezzi di merito.

340 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
IIª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 62

» di Vacca » » » 56

» di Vitello a peso morto » » 80

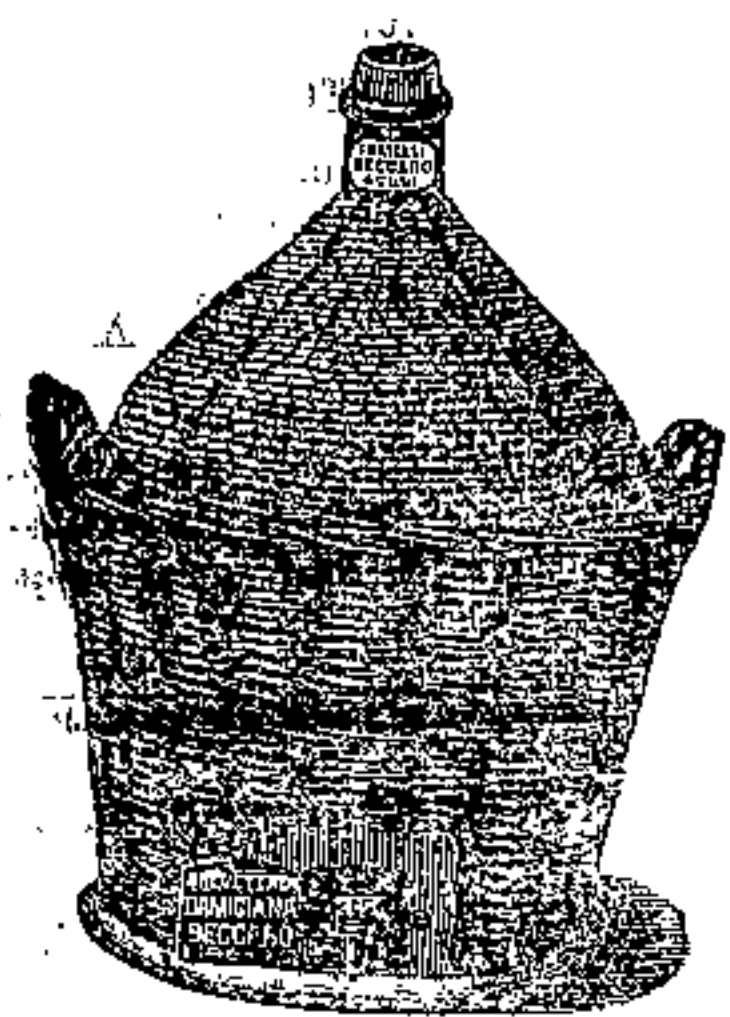
BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 aprile 1893

	10 apr.	11 apr
Rendita		
Ital 5% contanti	97.15	97.10
» fine mese	97.20	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	501.—
» 5% Banco Napoli	463.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1335.—
» di Udine	112.—	110.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	264.—	265.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	701.—	700.—
» »Mediterranee »	556.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.15	104.10
Germania »	128.1/4	128.15
Londra »	26.20	26.20
Austria e Banconote »	2.15.1/2	2.15.25
Napoleoni »	20.78	20.78
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.22	93.90

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelie

F.LLI BECCARO

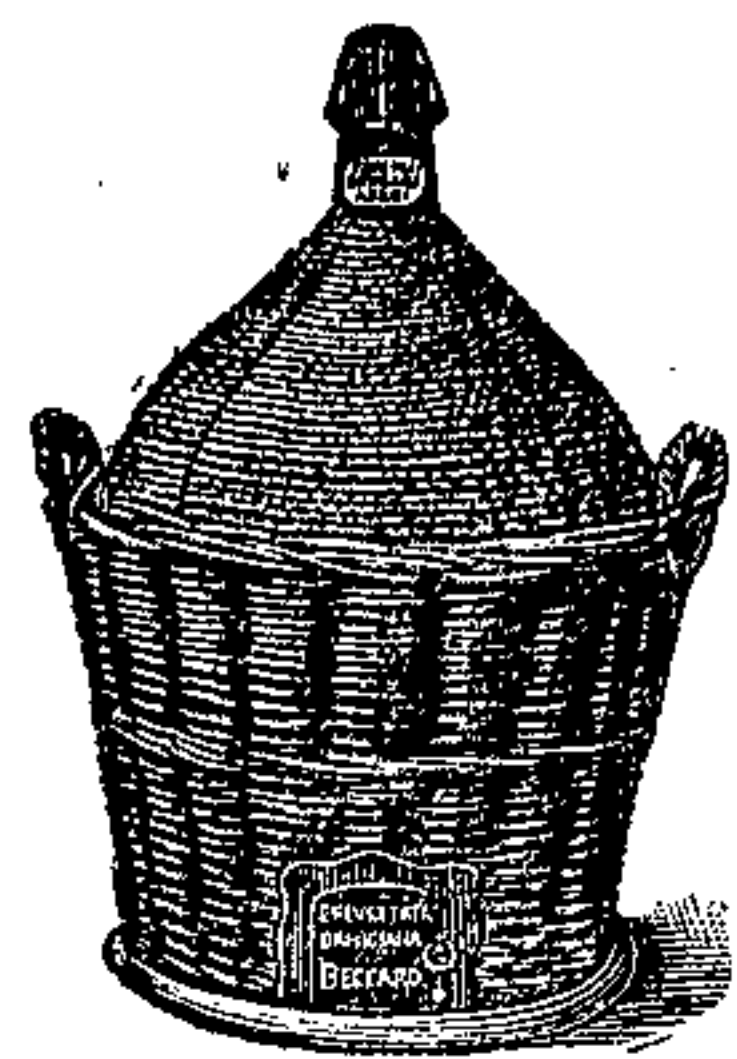
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Rinforzate i Bambini

Si rivolgano ai bambini le massime cure: la loro esistenza è preziosa, e noi siamo responsabili del loro avvenire fisico e morale.

Non basta difendere e conservare la salute, bisogna prevenire i facili pericoli. Le *anemie*, la *debolezza*, i *pallori*, il *dimagrimento*, si combattono col

PITIECOR

preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina speciale olio di catramo Bertelli - al 5 %.

I BAMBINI PRENDONO VOLENTIERI IL PITIECOR

perchè ha un sapore piacevole, e lascia nella bocca un gradevole senso di frescura

il **Pitiecor** si usa in tutte le stagioni

il **Pitiecor** è facilmente assimilabile

il **Pitiecor** è inalterabile

il **Pitiecor** non nausea

il **Pitiecor** non è soltanto un potente MEDICINALE ma anche un ALIMENTO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti. Milano, via Monforte, n. 6 — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. **3** più cent. 60 se per posta — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. **8.60** franche in tutto il Regno.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

IGIENE

Per profumare le stanze

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » Via Savorgnana, 11

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, uso stabilimenti di floricoltura dichiararono che I MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

FIORI FRESCHI

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 si terrà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come *bouquet*, guarnizioni, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, tenendo calcolo anche della mitezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini
fiorista
Via Cavour n. 15, Udine.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti